

Rapporto di autovalutazione nella scuola dell'infanzia: elemento necessario per la unità del sistema

Da mettere a punto con le scuole tramite una fase sperimentale

Il coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia e della sua scuola al momento dell'avvio delle procedure di autovalutazione delle scuole ha criticato ripetutamente la scelta di escludere la scuola dell'infanzia dalla elaborazione dei Rapporti di autovalutazione degli istituti comprensivi, onnicomprensivi e dai circoli didattici.

L'azione di sensibilizzazione ha determinato l'avvio di una serie di approfondimenti che hanno coinvolto il Miur, direzione generale per gli ordinamenti e per la valutazione del sistema dell'istruzione e L'INVALSI.

Il coordinamento, sostenitore di questa esigenza, ha promosso un incontro con il direttore generale dell'istituto nazionale di valutazione, dottor Roberto Mazzoli e la dott.ssa Cristina Stringher per verificare lo stato dell'arte e ha rappresentato le proprie posizioni:

- ⤴ Il contributo di qualità e specificità con cui la scuola dell'infanzia arricchisce l'esperienza organizzativa e la qualità degli apprendimenti alla base dell'intero percorso educativo dei giovani e quindi nei contributi che la sua organizzazione fornisce all'autovalutazione delle scuole non può essere ignorato.
- ⤴ I meccanismi di autovalutazione delle scuole non possono fare a meno di riconoscere e valorizzare il contributo di qualità e di specificità che la scuola dell'infanzia apporta;
- ⤴ L'esclusione non può essere sostenuta dalla difficoltà di rilevare i livelli di maturazione dei bambini rispetto agli esiti di apprendimento attesi;
- ⤴ È necessario approntare strumenti di rilevazione diversi da quelli in uso in altri ordini e gradi di scuola, partendo da elementi di contesto, ad esempio, da cui non possono essere esclusi il valore della routine, l'osservazione sistematica, le relazioni tra gruppi di pari, l'integrazione tra i bambini e quant'altro;
- ⤴ Va evitato ogni equivoco sulla correlazione tra rilevazioni oggettive e valutazione delle capacità professionali dei docenti;
- ⤴ Va messo a punto un RAV specifico, ma inserito a pieno titolo in quello d'Istituto, evitando il rischio di portare fuori dall'attuale ordinamento la scuola dell'infanzia, valorizzando tutti gli elementi di raccordo e di continuità con gli altri segmenti;
- ⤴ Gli strumenti per l'autovalutazione della scuola dell'infanzia, quale parte integrante del sistema dell'istruzione e quale parte attiva e specifica della organizzazione delle istituzioni scolastiche vanno tarati tramite una fase sperimentale che solleciti il coinvolgimento e la condivisione delle scuole stesse e degli operatori tutti.

I rappresentanti dell'Invalsi hanno fornito numerosi elementi di chiarificazione condividendo sostanzialmente gli esiti della discussione hanno comunicato che gli esiti del lavoro saranno consegnati al MIUR per l'assunzione delle azioni di competenza.

I componenti del Coordinamento hanno dato disponibilità ad ulteriori approfondimenti, considerano inoltre positiva una fase esplorativa di collaborazione al fine di rendere adeguata la definizione degli strumenti stessi, anche in considerazione che nessun docente della scuola dell'infanzia ha potuto far parte del comitato di elaborazione nominato dal MIUR.